

La polemica

Orlando: i fan di Matteo mi insultano sui social

ROMA

«Se il Pd diventa un partito nel quale non ci si può distinguere senza diventare traditori, siete certi che sarà più forte?». Se lo chiede il ministro Andrea Orlando su Facebook, denunciando le reazioni aggressive sul web di «sostenitori del Pd e di Renzi» a una sua intervista alla *Stampa* in cui parlava tra l'altro della ricandidatura di Maria Elena Boschi. «Sono domande politiche - sottolinea Orlando - . Io sono abituato agli insulti sul web, anche di quelli che in buona fede pensano di tutelare il Pd». Il ministro, capofila della minoranza interna del Pd, sottolinea che «l'argomento da cui quasi tutti muovono è indubbiamente nobile: essendo Maria Elena oggetto di un'ingiusta campagna di aggressione mediatica, chi si distingue (su questo punto, come si è visto, non io) è tutt'uno con il nemico. I toni e gli epiteti somigliano molto a quelli della campagna in questione». La frase che ha scatenato l'ondata di accuse a Orlando era «ognuno di noi deve valutare il contributo che può dare alla campagna elettorale», detta dopo aver riconosciuto il diritto di Boschi a candidarsi. «Ed è bastato questo - nota Orlando - per addirtarmi come complice di D'Alema e per invitarmi a trasferirmi in Leu».

